



COMUNE DI MODENA

N. 40/2020 Registro Ordini del Giorno

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 18/12/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno diciotto del mese di dicembre (18/12/2020) alle ore 18:00, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Assente
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in videoconferenza
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza

Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in videoconferenza
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Assente
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO n. 40

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FASANO, GUADAGNINI, CARPENTIERI, BERGONZONI, CARRIERO, CIRELLI, CONNOLA, FORGHIERI, FRANCHINI, LENZINI, MANICARDI, TRIPI, VENTURELLI (PD), AIME (VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLA CAMPAGNA PER LA LIBERAZIONE DI PATRICK ZAKI"

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Guadagnini per l'illustrazione dell'ordine del giorno prot. 298805 allegato al presente atto.

La consigliera GUADAGNINI: "Do una lettura rapida dell'ordine del giorno che, come si diceva, ha come oggetto: "Sostegno alla campagna per la liberazione di Patrick Zaki", ricordando quello che immagino sappiamo già tutti e tutte, cioè che Patrick è un ricercatore egiziano di 27 anni, che è iscritto al master internazionale degli studi di genere Gemma, presso l'università di Bologna, che il 7 febbraio di quest'anno, mentre tornava in Egitto per un periodo da trascorrere presso la propria città natale è stato prelevato dalla Polizia all'Aeroporto internazionale del Cairo e, secondo quanto riferito dai suoi avvocati, ha subito un interrogatorio molto duro. Vado a stringere rispetto a quello che è scritto nell'ordine del giorno e denunciato più volte in questo periodo, anche perché il periodo di detenzione, che inizialmente era previsto per 15 giorni, nonostante la Procura della Città natale non abbia divulgato pubblicamente nessuna prova dei reati contestati, questo periodo di tensione è stato sistematicamente prorogato ogni volta che giungeva al termine, l'ultima pochissimi giorni fa.

Considerato che la comunità internazionale, in seguito a questa vicenda, a partire dal Parlamento Europeo, ha svolto numerosi appelli per il rilascio di Patrick Zaki, senza tuttavia ottenere risultati; che a partire da Bologna, la città in cui Patrick vive e studia, numerose iniziative pubbliche a favore della sua liberazione sono state organizzate da Associazioni e singoli cittadini;

che una di queste iniziative, tra le tante, si è svolta a Modena il 20 febbraio di quest'anno, con adesione di molte Associazioni, tutte indicate, tra cui CGIL, Arci, Amnesty, Modena Movimento Non Violento, Casa della Pace, eccetera, molte davvero;

che diversi Consigli comunali, in tutt'Italia, si sono mossi in questi mesi ufficialmente approvando ordini del giorno in sostegno a Patrick Zaki, deliberando in casi di città, ad esempio come Bologna, Milano e Napoli, anche la cittadinanza onoraria;

che il senato accademico di Unimore, nella sua prima seduta online del 17 marzo scorso, ha fatto propria la mozione dell'Università di Bologna che impegna gli atenei a tener viva l'attenzione sulla vicenda personale dello studente e a sollecitare le autorità governative italiane a operare con insistenza, perché possa tornare al più presto in Italia;

che tra queste iniziative, (...) ha esteso in collaborazione con Amnesty International una lettera pubblica a sostegno della liberazione di Patrick Zaki, che è allegata all'ordine del giorno e che tale lettera è stata firmata da diverse Associazioni modenesi indicate nell'ordine del giorno, tra cui Arci, Acli, Legambiente, Movimento Non Violento, Porta Aperta, eccetera.

Considerato inoltre che quando in passato si sono verificate situazioni analoghe, come nel caso tristemente recente tutt'ora insoluto, arrivato agli onori della cronaca anche ultimamente, quello di Giulio Regeni, il Comune di Modena ha sempre preso posizione contro ogni palese e arbitraria violazione dei diritti civili e umani.

Il Consiglio comunale di Modena esprime sostegno, solidarietà e vicinanza a Patrick Zaki, ai suoi familiari, ai suoi compagni di studi e insegnanti dell'Università di Bologna, Siviglia e Granada e del corso internazionale Gemma.

Impegna il Sindaco e la Giunta a sottoscrivere la lettera. Inoltre, devo sottolineare una cosa che il Sindaco di Modena ha già firmato quest'appello il 14 agosto 2020, affiggere in luogo visibile al pubblico, una copia del ritratto di Patrick Zaki, realizzato da Francesca Grosso, per il quale è allegata la deliberatoria; dare il patrocinio a iniziative pubbliche a sostegno della causa per la liberazione di Patrick Zaki e a sostegno dei diritti umani e delle libertà di espressione in Egitto e in

tutti gli Stati in cui questi vengono messi in discussione; attivarsi presso i rappresentanti modenesi alla Camera, al Senato e al Parlamento Europeo affinché il Governo italiano e l'Unione Europea promuovano tutte le iniziative possibili per la liberazione di Patrick Zaki. Grazie".

La consigliera DE MAIO: "Ci troviamo qui riuniti ad evocare la vicenda di un cittadino egiziano che ha frequentato l'ateneo di Bologna per un master e che sembra essere stato incarcerato in maniera abusiva per reati gravissimi che non ha commesso, tra cui la propaganda ai fini terroristici.

Zaki avrebbe subito anche delle torture dalle Forze dell'Ordine, che lo hanno imprigionato, torture assolutamente inaccettabili. Ricordiamo che si tratta, però, di procedure utilizzate da molti Stati, quando si tratta di reati di terrorismo, il che non rende assolutamente la tortura più umana, né accettabile, ma penso che questo vada sempre ricordato. Ricordiamo, ad esempio, le arbitrarie detenzioni e le torture nelle carceri americane, quali Guantanamo e Abu Ghraib, che si trova in Iraq, ma è gestita dagli Usa. Dico questo non per sminuire la portata dell'ingiustizia che sta subendo il cittadino Zaki, ma per ricordare che se va chiesto al Governo egiziano di provare le accuse contro di lui e di non prolungare la detenzione, qualora queste accuse non siano provate, questa non deve trasformarsi come in una crociata contro un Paese storicamente amico dell'Italia, come l'Egitto.

Vantiamo legami solidi con l'Egitto e una presenza importante, permettetemi di citare l'amicizia tra il compianto Enrico Mattei e il Presidente Nasser, uno che comunque non esitò ad impiccare i capi della fratellanza musulmana che complottavano contro di lui. Penso che non dobbiamo dimenticarlo, anche chiediamo la libertà di Zaki, al-Sisi è in guerra contro il terrorismo integralista, questo non lo dobbiamo dimenticare, anche mentre gli chiediamo di rispettare i diritti umani.

Anticipo che ho deciso di astenermi su questo documento perché comunque apprezzo l'auspicio espresso, di dare il patrocinio ad altre iniziative volte al rispetto dei diritti umani, ovunque essi siano minacciati, però non può utilizzata a senso unico questa vicenda, in quanto è inaccettabile l'uso di due Paesi e di due misure, i diritti umani una cosa troppo seria per strumentalizzarli a senso unico. Anticipo il voto di astensione da parte mia e del mio Gruppo".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. La vicenda di Patrick Zaki, così com'è stato per la vicenda di Giulio Regeni, ha colpito molti di noi fin dal primo momento, probabilmente perché Giulio e Patrick, pur con storie differenti, sono due ragazzi della nostra generazione abituati a viaggiare, a muoversi e a cambiare Paese per ragioni di studio e di lavoro. Anche per questo, quando Giulio fu ritrovato morto, molti ragazzi e molte ragazze scrissero che Giulio sarebbe potuto essere un loro compagno di corso. Patrick è iscritto all'Università di Bologna, a pochissimi chilometri da qui, è anche la mia Università.

Per la vicenda di gravità umane e politica enorme, questi fatti meritano l'interesse e l'impegno delle Istituzioni a tutti i livelli. È una mozione firmata da tutta la Maggioranza, che oggi è in discussione, va proprio in questa direzione, non solo esprimere la nostra solidarietà come Consiglio comunale a Patrick Zaki, ai suoi familiari, ai suoi compagni di studio, ma anche dare patrocinio alle iniziative pubbliche presso i rappresentanti modenesi alla Camera e al Senato affinché il Governo e l'Unione Europea promuovano tutte le iniziative possibili per la liberazione di Patrick Zaki.

Di fronte ad un ulteriore rinnovo della detenzione di Patrick Zaki, di fronte ai risultati anche dell'inchiesta della Procura di Roma degli ultimi giorni sulle violenze e sulle torture subite da Regeni e di fronte agli oltre mille morti nelle carceri egiziane nel 2013, oltre 60 mila prigionieri politici, non si può certo restare indifferenti. Anche per questo, i miei ultimi giorni Corrado Augias

e con lui altri intellettuali italiani hanno restituito i massimi riconoscimenti alla Repubblica francese, dopo che Macron ha conferito ad essi la Legion d'Onore. Per questo, proprio oggi, il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione, dal titolo: "Nessun compromesso su verità, giustizia e diritti umani". Un fatto importante.

Alla luce di quanto emerso dalle indagini sulla vicenda di Giulio Regeni, anche a fronte dell'ennesima ingiusta proroga della detenzione legittima di Zaki, il Governo italiano a nostro avviso, deve dare un segnale che non può rimanere tutto come prima, anche ridiscutere nelle relazioni con l'Egitto.

L'Italia e l'Europa devono dimostrare la loro fermezza democratica per la tutela dei più elementari e inalienabili diritti umani, il diritto alla vita, il diritto al giusto processo, la libertà di espressione, la condanna della tortura. Anche per questo e anche in questa sede, chiediamo verità per Giulio Regeni e libertà subito per Patrick Zaki. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Premetto il fatto che l'Egitto viene annoverato a tutti gli effetti tra i Paesi democratici, anzi, sicuramente è una delle più importanti e stabili democrazie del Nord Africa. Certo, è una democrazia diversa, come lo sono tutte le democrazie che non appartengono al blocco occidentale, basti pensare a Paesi come Turchia, Siria, anche l'Iran, Paesi in cui avvengono libere elezioni, ma sono tutti Paesi in cui le regole di ingaggio sono molto diverse dalle nostre.

Stiamo parlando, tra l'altro, di un sistema giudiziario diverso dal nostro e che si occupa di un suo cittadino, non stiamo parlando di un cittadino italiano, stiamo parlando di un tribunale egiziano che giudica un cittadino egiziano. Tra l'altro, non sappiamo se le violenze si sono effettivamente consumate, non sappiamo se i giudici abbiano delle carte che possano mettere in relazione Zaki con qualche organizzazione terroristica. Non dimentichiamo che in Egitto c'è una fortissima conflittualità, tutt'ora presente, e il secondo partito, dopo quello di al-Sisi, sono i fratelli musulmani che sono molto vicini a quello che è il terrorismo integralista.

Mi chiedo fino a che punto abbiamo il diritto di interferire con un sistema giudiziario di uno Stato sovrano che si occupa del suo cittadino, per certi aspetti. Capirei se si trattasse di un cittadino italiano, sarebbe molto diverso. Molto diversa è la situazione di Regeni, abbiamo avuto un cittadino italiano che è stato torturato, che ha subito delle cose terribili, fino ad essere ucciso, al di fuori di ogni regola. È successo un qualcosa di molto più grave. Mettere insieme le due vicende sembra assolutamente sbagliato, sono due casi completamente diversi e, secondo me, questa differenza va rimarcata.

Secondo me, dobbiamo occuparci molto di più di quelli che sono i tanti cittadini italiani che si trovano in giro per il mondo, nelle galere di tanti Paesi, compresi anche quelli civili. A volte, mi viene da pensare, non so se avete seguito il caso di Chicco Forte, un cittadino italiano che è stato portato all'ergastolo, un ergastolo molto dubbio, che lascia molte perplessità e che probabilmente resterà nelle carceri statunitensi tutta la vita. Le situazioni, anche giudiziarie, dubbie ci sono in tutto il mondo, ma probabilmente ci sono anche in Italia. Ogni Paese deve fare la sua parte per cercare di ottenere la giustizia migliore.

Tra l'altro, vorrei ricordare che anche il comportamento del Governo italiano non è stato così limpido, perché da un lato fa la voce grossa, criticando al-Sisi per la vicenda Regeni e anche per questa vicenda di Zaki, ma dall'altro fa accordi sottobanco con il Governo egiziano, ben consapevole che l'alternativa ad al-Sisi non è altro che avere i fratelli musulmani al potere, con tutto quello che ne consegue.

Per quanto ne so, so che sono in ballo in questo momento decine di milioni di euro per la rendita di navi militari, oltre che lo sfruttamento di gas naturali. Anche il Governo, parla tanto,

starnazza a destra e a manca contro il Governo egiziano, poi in realtà li accordi economici li continua a fare.

Su questi temi sia il Presidente Conte che il Ministro Di Maio si sono più volte sentiti con al-Sisi e anche il Consiglio dei Ministri è stato informato con relazioni economiche intercorrenti tra i due Paesi. Certo, al-Sisi sta governando con i pugni di ferro, ma non dimentichiamo che l'Egitto è un Paese pronto a esplodere in qualunque momento.

Fino a poco tempo fa le clip terroristiche si succedevano in continuazione, ora sembrano un ricordo, se questo è un aspetto positivo, nell'altro versante, le forze di Opposizione sono state compresse, le manifestazioni di sono state soppresse, sono stati imprigionati i dissidenti, studenti e molte persone che possono rappresentare un problema, un pericolo per la parte politica dominante, e qui è il grande d'ufficio per quello che riguarda il Paese Egitto, perché effettivamente, quello che sta facendo al-Sisi è, per certi aspetti, molto discutibile.

In conclusione, credo che al di là delle dichiarazioni di solidarietà verso Zaki, sicuramente un auguriamo che gli facciamo è di essere arrivato qui presto, non abbiamo abbastanza elemento di prendere una posizione così forte perché non sappiamo cosa hanno in mano gli egiziani, se hanno prove compromettenti o meno, non sappiamo esattamente cos'è successo, per cui non sappiamo se effettivamente esistano dei motivi che giustifichino in qualche modo la sua detenzione. Non abbiamo prove a riguardo. Per quanto riguarda il sottoscritto, ritengo di astenermi rispetto a questa mozione. Grazie".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Devo dire rapidamente che questa sera questi interventi dei colleghi della Lega mi hanno veramente un po' scioccata, è vero che siamo in politica e che spesso si hanno delle opinioni diverse, ma cerco sempre di comprendere anche le opinioni diverse dalla mia, ma in questo caso (...)".

(Interruzione microfonica)

Il PRESIDENTE: "Aime, non sentiamo più".

La consigliera AIME: "Scusate, mi si era disattivato. Dicevo che questa sera ho sentito veramente un forte disagio intanto che ascoltavo gli interventi dei colleghi della Lega. Prima di Regeni, della sua morte terribile, adesso di questa carcerazione che viene sempre allungata di Patrick Zaki, sono un dolore e credo che sono un dolore per tutte le persone che hanno una sensibilità e che hanno a cuore i diritti umani. Non c'è tanto da girarci intorno e addirittura da dire che l'Egitto è meglio di altri Paesi dove succedono cose orribili.

Non è che stiamo facendo una scaletta degli orrori, questa è una situazione intollerabile che il Governo italiano dovrebbe prendere molto di più le distanze da questo Governo che non è assolutamente in grado, non solo non è in grado di garantire i diritti umani, ma agisce in una maniera così, fregandosene di tutto e di tutti, delle opinioni e delle sensibilità anche degli altri Paesi.

Credo che non dobbiamo dimenticare Giulio Regeni, non dobbiamo dimenticare Patrick Zaki e questa mozione di sostegno è utile. Naturalmente la voterò, l'ho firmata con la massima convinzione perché non cada nell'oblio, abbiamo parlato di quello che è il diritto all'oblio per la privacy, qui c'è un diritto a essere ricordati e che queste vicende vengano ricordate e che non vengano assolutamente sottovalutate, magari dicendo che in un Paese Vicino succede di peggio. Non dobbiamo abituarci assolutamente al peggio e a questi orrori. Questi giovani, adesso Patrick Zaki per fortuna è ancora in vita, vanno in tutti i modi aiutati e noi dobbiamo fare tutto per tenere anche vivo, rispetto all'opinione pubblica, questo tema, in modo che nessuno si dimentichi di quello che sta succedendo adesso in Egitto e di quello che è successo negli anni passati, dei progetti poco simpatici che hanno nella gestione della giustizia in quel Paese. Grazie".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Annuncio il nostro voto favorevole alla mozione. In realtà, la mia posizione è anche diversa da tutte quelle che sono state espone fino ad ora, nel senso che secondo me non è nemmeno sufficiente quello che c'è scritto nella mozione, ma bisognerebbe fare molto di più, e concordo con quello che ha test'è detto chi mi ha preceduto, il Governo dovrebbe fare molto di più.

Credo che nei confronti di questo Paese sia giunto anche il momento di prendere posizioni molto più serie quando si affrontano certi temi e anche, lo dico forse in modo ingenuo, di mettere da parte una certa realpolitik che quando si parla di diritti umani, secondo me, è qualcosa che deve stare al di sotto ed è subordinata alla difesa di certi valori.

Ovviamente, questa vicenda va associata a quella di Giulio Regeni, è vero che stiamo parlando di un ragazzo che non è un cittadino italiano, anche se comunque ha avuto la cittadinanza onoraria, ma che ha subito delle condotte da parte delle autorità governative che sono inaccettabili. Da tutti ho sentito che sono condotte inaccettabili.

L'Egitto, in realtà, è un Paese dove si pratica la tortura in carcere. I sostenitori del precedente Governo, che non ha nulla a che vedere con me, che era un Governo pessimo, che era un Governo pericoloso, sono stati massacrati, è un Governo eletto democraticamente. È un Paese dove, secondo la Procura di Roma, spero che ci finiamo nella Procura di Roma, le autorità locali hanno depistato le indagini su Giulio Regeni. Su queste basi, concordo, capisco di dire una cosa forte, ma concordo con quello che ha detto l'inviato de Il Sole 24 Ore, Alberto Negri che è un grande esperto di geopolitica, è un grande esperto di quei Paesi, ha detto: "L'Egitto per me è un Paese ostile, altro che Paese amico. Un Paese che depista le indagini su un cittadino italiano, lo considero un Paese ostile".

Mi ricollego, non ho condiviso gran parte del discorso del consigliere Bertoldi, ma quella parte sì, ad un Paese ostile non si vendono armi. Mi spiace se ci sono relazioni economiche che portano a questo, ma credo che se si voglia avere una posizione coerente con quello che si dice, si deve anche dire che a un Paese ostile come l'Egitto non si vendono armi. L'ho detto anche ai nostri Parlamentari del Movimento 5 Stelle che sostengono il Governo attuale, perché se altri Paesi che hanno il difetto magari di essere ugualmente antidemocratici, però hanno quel difetto in più di essere una posizione diversa rispetto al mio estremo economico globale, ad esempio penso al Venezuela, non ho alcuna simpatia per il Venezuela, ma in Venezuela non si vendono nemmeno le fave, altro che armi, anche in Egitto non si devono vendere le armi.

Ripeto, la realpolitik è subordinata rispetto alla difesa dei diritti civili, per come la vedo io e per come, anche dalla mozione, pare di capire che sia l'opinione di chi la mozione la voterà. In questo senso, ritengo che abbiano fatto benissimo tutti coloro che hanno restituito la Legion d'Onore a un Governo che negli stessi giorni conferiva la stessa onorificenza ad al-Sisi, definito tra l'altro da alcuni ex Presidenti del Consiglio nostro, un grande statista, è uno statista di un Paese che ha depistato, lo ripeto per l'ennesima volta, le indagini sull'omicidio di Giulio Regeni. Credo che sia doveroso, per quanto ci riguarda, approvare questa mozione, così come sarebbe doveroso, per tutti quanti, lavorare sui Parlamentari dei rispettivi Gruppi politici per chiedere che non si vendano le armi all'Egitto. Grazie".

La consigliera ROSSINI: "Di fronte a un giovane ragazzo torturato e incarcerato, il nostro voto non può che essere favorevole a questa mozione. Non voglio nemmeno addentrarmi in altre questioni, c'è questo fatto che è un fatto storico, circostanza nota, non si può non sostenere e essere d'accordo con questo sostegno.

Mi sarebbe piaciuto, lo dico con dispiacere, uscire da questo Consiglio questa sera con una mozione di rilevanza internazionale approvata da tutto il Consiglio e un'altra mozione, quella che abbiamo respinto poco fa, che dava seguito a una richiesta a un movimento positivo di 400 e passa

cittadini modenesi, sarebbe stato un bel segnale, e mi sarebbe piaciuto anche sentire la stessa passione che ho sentito nelle colleghe su questa vicenda anche su quella che era all'oggetto della mozione precedente perché ci riguardava, riguardava la nostra città e sarebbe stato un bel segnale da parte di tutto il Consiglio. Il nostro voto sarà comunque favorevole. Grazie".

Il consigliere FASANO: "Grazie Presidente. Credo che lei abbia fatto bene ad andare avanti, oggi, a discutere questa mozione, l'ora è tarda, però credo che siamo contenti di poterla discutere oggi anche perché proprio per domani è convocato un presidio, qui, in Piazza Grande, per sostenere la causa di Patrick Zaki, quindi, discutere oggi questa mozione aveva sicuramente un significato. La ringrazio personalmente per questo. Devo dire che alcune delle cose che sono state dette, soprattutto da alcuni esponenti della Minoranza, fanno un po' anche preoccupare rispetto all'idea che abbiamo quando discutiamo di qualcosa che ha comunque una valenza internazionale, ma che poi ricade sulla vita di tutti noi.

La più grossa, quella che almeno io mi aspettavo come Opposizione a questo tipo di ordine del giorno era il fatto che non si tratta di un cittadino italiano, che Patrick Zaki non è un cittadino italiano. Non sfugge a nessuno di nulli quanto per noi, cittadini italiani, sia importante sapere la verità su Giulio Regeni e quanto le due vicende sono strettamente collegate, non fosse altro perché si tratta dello stesso Stato, si tratta dei medesimi modi utilizzati nei confronti di due giovani, uno era uno studente che cercava di capire di più anche di un Paese che non conosceva e l'altro era uno che ha criticato il suo Governo, sì, è vero, Patrick Zaki ha criticato il suo Governo.

Capisco anche quando Silingardi dice che bisogna fare di più, ricordo anche a lui che il Ministro degli Esteri è del suo Partito, quindi può sicuramente sottoporre anche a lui questo tipo di sollecitazioni. Tornando a quanto mi ero preparato, voglio dire che quando discutiamo di Patrick Zaki, dobbiamo sempre ricordare che ne discutiamo perché lui, in qualche modo, ha deciso di vivere un pezzo della sua vita a Bologna, questo è stato il frutto di una sua scelta e non del caso.

Anche se non parliamo direttamente della nostra città, l'Università nella nostra Regione, nel nostro territorio, dove questo ragazzo ha deciso che dovesse svolgersi una parte molto importante della sua vita in cui completare la propria educazione e progettare il futuro. Ciò che deve fare il Consiglio comunale non è risolvere la situazione, non è nel nostro potere, ma dimostrare che quella scelta di vita viene presa sul serio.

Spesso, parliamo della questione dell'attrattività di Modena, del ruolo che la nostra Università rappresenta per la città. La comunità modenese è da sempre una comunità aperta, consapevole che le connessioni con l'esterno e la comprensione di ciò che accade nel mondo, possano solo arricchire la nostra cultura e rendere più forte il nostro tessuto sociale.

Riteniamo che persone che scelgono di vivere il nostro territorio siano solo dei consumatori temporanei e il cui destino e i cui diritti umani e civili non debbano riguardarci. Non credo che sia così, non credo che nessuno di noi pensi che sia così, allora, dobbiamo avere a cuore questa vicenda e fare il possibile affinché Patrick venga liberato e questa vicenda abbia il prima possibile un esito positivo per lui e per la sua famiglia. Grazie Presidente".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente. Voglio anche ringraziare tutti Consiglieri e le Consigliere che sono intervenute nel dibattito perché mi ha fatto veramente piacere, avere un dibattito di questo tipo, a quest'ora, con le tante questioni di cui ci dobbiamo occupare, vuol dire molto per chi ha pensato di sottoporre a questo Consiglio la questione.

Certo, siamo consapevoli della delicatezza della questione e siamo anche consapevoli che il Comune non ha tra le sue competenze la politica internazionale, ma questo non ci impedisce però, e

voglio ribadirlo con forza, come ricordato da altri interventi prima, non ci ha impedito di altre occasioni di trattare delle vicende che a nostro avviso richiedano anche fortemente il nostro impegno. In questo caso, siamo convinti che una mobilitazione massiccia, anche da parte delle Istituzioni locali, sia doverosa nei confronti e a favore di uno studente come Zaki che ha scelto, come tanti altri ragazzi e ragazze, di intraprendere un percorso di studi nella nostra Regione, come ricordato dal consigliere Fasano e come ben detto da chi mi ha appena preceduto, proprio a sostegno dell'attrattività di cui parliamo tanto, dei nostri territori.

Un ragazzo che si sentiva a casa e si sente tutt'ora, dalle informazioni che abbiamo, dalle persone a lui vicine e che in questi mesi hanno tenuto il filo attraverso gli avvocati, con noi, con i compagni, con gli studenti, con i suoi professori e con la famiglia naturalmente.

Una mobilitazione che, abbiamo ricordato, ha visto coinvolti molti altri Consigli comunali che hanno trattato e votato ordini del giorno simili a quello che abbiamo predisposto, con qualche dovuta differenza e, in realtà, anche con un dibattito che spesso è andato nella direzione che abbiamo visto anche questa sera, quindi, dispiace di non riuscire ad avere un voto unanime a favore, questo dispiace davvero. Devo dire che sì, anche sentendo qualche altro dibattito, forse era prevedibile.

Con quest'ordine del giorno, vogliamo dimostrare solidarietà, sostegno e vicinanza a Patrick e alla sua famiglia, compresa quella allargata, culturale e degli studi. Soprattutto attraverso iniziative pubbliche, come quelle indicate, come la manifestazione di domani mattina, vogliamo non far mancare l'attenzione necessaria dell'opinione pubblica, per evitare che scenda il silenzio e che Patrick sia lasciato solo.

Continuiamo a ripetere, a distanza di un paio di millenni quel verso in dell'*Heautontimorumenos*, per uno di quei casi strani della storia, scritto da un poeta originario del Nord Africa e che noi consideriamo alle basi della nostra cultura e della nostra tradizione latina, cioè Publio Terenzio Afro che fa dire a uno dei suoi personaggi *homo sum, humani nihil a me alienum puto*, quello che nella commedia è però una battuta scherzosa evidentemente e nel corso di questi secoli è diventato simbolo di umanesimo, di fratellanza e di sorellanza. E in questo modo, oggi, lo intendiamo ancora una volta. Grazie".

Il consigliere CIRELLI: "Grazie Presidente. Sarò veramente telegrafico perché tante cose sono già state dette, moltissime le condivido e altro un po' mi hanno amareggiato. Aggiungo solo alcuni rilievi, oltre a quello che ho sentito un attimo fa, che condivido, sia della consigliera Guadagnini sia degli altri miei colleghi di Partito. Stiamo parlando di un ragazzo che è in carcere da dieci mesi perché ha criticato il proprio Governo e naturalmente ce ne sono tanti nel mondo, purtroppo, di persone in queste condizioni. La sensibilità che dobbiamo avere in questo caso, è riferita a una persona che ha fatto un'esperienza nel nostro Paese, nella nostra Regione e questo ci doveva far sentire, come diceva il consigliere Fasano, molto più vicini.

Penso che si tratti anche di una questione, oltre che internazionale, anche di valori. Un ragazzo che viene dal Nord Africa, forse impara qui da noi una democrazia, quella democrazia più matura che, come ho sentito dire in altri interventi, è vero, ci sono democrazie diverse dalle nostre, poi, si può cambiare aggettivo, da diverso si può chiamare immaturo o diverso, ma certamente questo ragazzo forse ha imparato che qui da noi, qui in Italia, in qualunque posto, in qualunque luogo governato da chiunque, si possa esprimere un'opinione senza finire in carcere, spero non torturato per dieci mesi, con accuse gravissime. Sono questi i valori che in qualche modo dobbiamo assolutamente difendere, perché su questi valori non possiamo transigere, non possiamo attaccarci a Paesi alleati o non alleati o se sono figli della nostra terra o non sono figli della nostra terra, questi ragazzi vengono qua e se non cogliamo l'opportunità che loro hanno per imparare quel pezzo di democrazia che forse nei loro Paesi ancora manca, perdiamo una grandissima opportunità per motivi che francamente mi sfuggono.

Sono abbastanza deluso da queste motivazioni, non le comprendo, non fanno parte del mio dna. Poi, c'è un problema di carattere internazionale e diplomazia internazionale, qui siamo deboli, siamo deboli. In tempi in cui vi è la così intesa e denigrata prima Repubblica, che è denigrata anche giustamente, per molti aspetti, la nostra diplomazia non era quella di oggi e questi comportamenti sia per quanto riguarda Zaki e sia per quanto riguarda Regeni molto difficilmente si sarebbero verificati, questa è una riflessione che tutti dobbiamo fare, ma che si deve ricollegare non perché noi siamo bravi o siamo più bravi, quindi i nostri cittadini o chi ha transitato attraverso i nostri territori debba essere tutelato di più di altri, ma perché un Paese ha il diritto e anche il dovere di presentarsi davanti al mondo con una diplomazia internazionale che faccia valere quei valori. La diplomazia è complicata, certamente, perché l'Egitto acquista da noi tante cose, perché le cose non sono mai semplici, ma proprio perché non sono semplici che servono persone all'altezza per favorire questi valori.

Mi dispiace, mi dispiace veramente che questa si traduca in un'opportunità forse persa per portare avanti i valori di democrazia e di libertà, una persona non può essere incarcerata perché esprime un'opinione. Sono passati tanti anni, abbiamo maturati tutti insieme, certamente tutte le persone che sono sedute qui, la consapevolezza che questo non si può fare. Grazie".

Il consigliere CIACOBAZZI: "Sarò ancora più telegrafico del collega Cirelli. Parto dalla fine, voterò a favore della mozione perché in questo caso si tratta di diritti umani che vanno al di là di tante altre situazioni che si possono prendere in considerazione.

Volevo fare solo una precisazione che potrebbe anche finire in critica, nel senso che Zaki non è stato imprigionato al Cairo unicamente per aver criticato il Governo, nei vari capi d'accusa, da quello che si legge anche su internet, uno dei capi d'accusa è quello di aver scritto una tesi sull'omosessualità che, come voi sapete, è condannata dalla legge musulmana. Non voglio assolutamente entrare in polemica in questo momento, perché il tema è importante e dobbiamo votare quest'ordine del giorno, però vi ricordo che due anni fa, nel 2018, subito prima delle Politiche, Il Resto del Carlino fece un sondaggio tra gli abitanti musulmani di Bologna e chiese quale fosse, secondo loro, il principio dell'ordine della legge tra la legge dello Stato e la legge religiosa.

Un terzo di questi soggetti, parliamo di migliaia e migliaia, già residenti qua da tanto tempo, hanno detto che la sharia prevale sulla legge dello Stato, quindi bisogna fare anche molta attenzione e bisogna aprire gli occhi anche a tutti questi soggetti che prendiamo all'interno del nostro ordinamento, perché il nostro ordinamento è capace di trattare e di sistemare e di non violare realtà come quelle di Zaki, però ci stiamo veramente mettendo in casa delle persone che purtroppo in questo momento, qui, condannerebbero Zaki. Confermo il voto favorevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, faccio – credo – doverosamente una citazione. Lo Statuto del nostro Comune all'articolo 3, titolo 1, recita: "Il Comune promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona, consolida ed estende i valori di giustizia, di libertà, di democrazia e di pace". All'articolo 5, comma 3: "Il Comune, nel rispetto delle leggi della Repubblica e in conformità ai principi della Carta europea delle Autonomie locali, promuove rapporti e forme di collaborazione con enti locali di altri Paesi, anche al fine di contribuire alla realizzazione dell'Unione europea e della cooperazione internazionale ed al superamento degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono l'amicizia e l'integrazione tra i popoli". Semplicemente per rafforzare, quindi nel massimo rispetto del voto di ognuno, la discussione che abbiamo fatto oggi, dicendo che stiamo pienamente attuando lo Statuto del nostro Comune, quindi siamo nella massima espressione della nostra rappresentanza."

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, il sotto l'ordine del giorno prot. 298805, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Tripi

Astenuti 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti

Risultano assenti i consiglieri Connola, Franchini, Prampolini, Reggiani, Santoro, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppi Consiliari Partito Democratico, Verdi, Sinistra Per Modena, Modena Civica

PROTOCOLLO GENERALE n° 298805 del 20/11/2020
(P.E.C.)

Modena, 20/11/2020

Alla Presidenza del Consiglio Comunale
Al Sindaco

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: **Sostegno alla campagna per la liberazione di Patrick Zaki**

Premesso che:

- Patrick George Zaky è un ricercatore egiziano di 27 anni, iscritto al master internazionale in Studi di genere GEMMA presso l'Università di Bologna e attivista presso l'Iniziativa egiziana per i diritti personali (EIPR);
- il 7 febbraio 2020, mentre si recava in Egitto per trascorrere un periodo nella propria città natale Mansoura, Patrick Zaki è stato prelevato dalla polizia all'aeroporto internazionale del Cairo;
- secondo quanto riferito dai suoi avvocati, Patrick Zaki ha subito un interrogatorio riguardo al suo lavoro in Italia e al suo attivismo per i diritti umani, durante il quale è stato minacciato, picchiato e torturato con elettroshock;
- il giorno seguente, 8 febbraio 2020, la procura di Mansoura ha contestato a Patrick Zaki diversi reati, tra cui l'istigazione alla protesta e la propaganda con fini terroristici, e ne ha ordinato un periodo di detenzione di 15 giorni;
- nonostante la procura di Mansoura non abbia pubblicamente divulgato nessuna prova dei reati contestati a Patrick Zaki, il suo periodo di detenzione è stato da allora sistematicamente prorogato ogni volta che giungeva al termine.

Considerato che:

- in seguito all'arresto, alle torture subite e all'arbitraria detenzione di Patrick Zaki, la comunità internazionale, a partire dal Parlamento Europeo, ha svolto numerosi appelli per il rilascio di Patrick Zaki, senza tuttavia ottenere risultati;
- a partire da Bologna, la città in cui Patrick Zaki vive e studia, numerose iniziative pubbliche a favore della sua liberazione sono state organizzate da associazioni e singoli cittadini;
- una di queste iniziative si è svolta a Modena il 20 febbraio 2020: l'Unione degli Universitari-UDU Modena e Reggio Emilia ha organizzato un presidio in Piazza Torre con lo slogan "Patrick Zaki torni in libertà" con l'adesione di Cgil, Arci, Mfe-Gfe, Arcigay 'Matthew Shepard', 6.000 Sardine Modenesi, Giovani Democratici, il comitato io Accolgo, Bambini nel deserto, Volt, Overseas onlus, Amnesty Modena, Movimento non violento Modena, Tam tam di Pace, Casa per la Pace, Associazione Idee in circolo, Conferenza degli studenti Unimore, Modena Terzo Mondo, Loving Amendola, Aps.Articolo 41- Chiosco Loving Amendola, Vibra club.

- diversi consigli comunali, in tutta Italia, si sono mossi in questi mesi ufficialmente approvando ordini del giorno in sostegno a Patrick Zaki, deliberando, in casi di città come Bologna, Milano, Napoli e Bari, anche la cittadinanza onoraria;
- il Senato Accademico di Unimore, nella sua prima seduta online del 17 marzo scorso, ha fatto propria la mozione dell'Università di Bologna che impegna gli atenei a tener viva l'attenzione sulla vicenda personale del giovane Zaki e a sollecitare le autorità governative italiane ad operare con insistenza perché possa tornare al più presto in Italia;
- tra queste iniziative, l'associazione InOltre - Alternativa Progressista ha steso, in collaborazione con Amnesty International, una lettera pubblica a sostegno della liberazione di Patrick Zaki tradotta in 16 lingue e sottoscritta da numerosi esponenti delle istituzioni e della società civile, il cui testo è il seguente:

Caro Patrick, non ti abbiamo dimenticato e non lo faremo mai. Tu ancora non ci conosci, siamo dei giovani — studenti, lavoratori, appassionati del mondo come te, firmatari di questa lettera insieme ad esponenti del mondo politico, culturale, associativo e accademico — e vogliamo che tu sappia che ci sono tante persone che non hanno mai smesso di chiedere a gran voce la tua libertà. Abbiamo saputo da poco che la tua custodia cautelare è stata prolungata: un ennesimo abuso che ci ha spinti a scriverti per manifestarti la nostra solidarietà.

Questa non è che una delle 199 lettere che abbiamo preparato e spedito, una per ogni giorno che hai passato e passerai in carcere. Dai racconti dei tuoi cari e dei tuoi amici abbiamo imparato a conoscere una persona straordinaria, un cittadino attento agli sviluppi della società e ai bisogni degli ultimi. Il percorso di ricerca che hai scelto affinché rispondesse alla tua cornice di valori, il tuo impegno nel sostenere e lottare per i diritti altrui: il tuo esempio è motivo di ispirazione per noi e ci regala una determinazione incrollabile ad impegnarci, perché in ogni contesto risulta più conveniente seguire la strada più semplice, piegarsi, mentre è molto più complicato procedere con la schiena dritta per i sentieri aspri della giustizia, della legalità e dell'etica!

Tu hai scelto questa strada e non è semplice per tutti noi immaginare quanto sia arduo convivere con l'idea che in alcuni casi anche un'attività come lo studio, se vissuta come l'hai vissuta tu, con abnegazione e passione per la verità, possa richiedere a volte un coraggio fuori dal comune.

E non vi è dubbio che tu non abbia combattuto per un'ambizione irrequieta o delusa, ma, bensì per idee indipendenti e non determinate da calcoli opportunistici.

Oggi tutto ciò è raro e va difeso a tutela di coloro che nel proprio piccolo sono nella società, ogni giorno, i veri tesori della cultura e del valore più autentico della libertà di pensiero e di parola.

In pochi intraprendono e forse sanno davvero quanto sia poco battuta la via della vera emancipazione. Spesso è costato caro — noi non lo dimentichiamo — poter esercitare davvero questa libertà, i cui unici vantaggi si registrano esclusivamente sul piano morale, in fatto di dignità e di rispetto di sé.

Una persona a te cara ha scritto: «La paura più grande per una persona in carcere è quella di essere dimenticata».

Patrick George Zaki, te lo ripetiamo ancora a gran voce: NOI non ti abbiamo dimenticato!

Ci impegneremo in tutte le sedi e senza sosta affinché tu possa riabbracciare al più presto la tua quotidianità, la tua famiglia, le tue abitudini, i tuoi amici di lavoro e dell'università. NON MOLLARE.

Tale lettera è stata firmata dalle seguenti associazioni modenesi: ARCI, ACLI, LEGAMBIENTE, MOVIMENTO NON VIOLENTO, PORTA APERTA, ARCI GAY, TEFA COLOMBIA, IROKO, IDEE IN CIRCOLO, VIBRA, ASSOCIAZIONE LAG, CORDINAMENTO PER LA DEMOCRAZIA E LA COSTITUZIONE, ASSOCIAZIONE PER LA PACE MODENA, CRID MODENA, CASA PACE, CGIL, GRUPPO ABELE ONLUS, CITTA DI SMERALDO, UDI, AMNESTY INTERNATIONAL, LIBERA, PRESIDIO UNIVERSITARIO UNILIBERA, AMAZZONIA SVILUPPO, MOXA, ASSOCIAZIONE MODENA TERZO MONDO ONLUS, ARCIGAY, MOREGAY.

- nell'ambito della campagna promossa dall'associazione InOltre - Alternativa Progressista, la lettera sopracitata è stata anche trasformata in un ritratto di Patrick Zaki realizzato dall'artista calligrafica

Francesca Grosso, una cui copia è stata esposta da numerosi enti pubblici tra cui il Comune di Milano e la Regione Emilia-Romagna;

- il Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ha firmato l'appello il 14 agosto 2020.

Considerato inoltre che:

- quando in passato si sono verificate situazioni analoghe, come nel caso tristemente recente e tuttora insoluto di Giulio Regeni, il Comune di Modena ha sempre preso posizione contro ogni palese e arbitraria violazione dei diritti civili e umani.

Il Consiglio Comunale di Modena

esprime sostegno, solidarietà e vicinanza a Patrick Zaki, ai suoi familiari, ai suoi compagni di studi e insegnanti delle Università di Bologna, Siviglia, Granada e del corso internazionale GEMMA

impegna il Sindaco e la Giunta a:

- sottoscrivere la lettera dell'associazione InOltre - Alternativa Progressista a sostegno della liberazione di Patrick Zaki;
- affiggere, in un luogo visibile al pubblico, una copia del ritratto di Patrick Zaki realizzato da Francesca Grosso (per il quale viene allegata una liberatoria dell'autrice);
- dare il patrocinio ad iniziative pubbliche a sostegno della causa per la liberazione di Patrick Zaki e a sostegno dei diritti umani e della libertà di espressione in Egitto e in tutti gli Stati in cui questi vengono messi in discussione;
- attivarsi presso i rappresentanti modenesi alla Camera, al Senato e al Parlamento Europeo affinché il Governo Italiano e l'Unione Europea promuovano tutte le iniziative possibili per la liberazione di Patrick Zaki.

Tommaso Fasano – Irene Guadagnini

Antonio Carpentieri (Pec P.G. 299222 del 20/11/2020)

Mara Bergonzoni (Pec P.G. 299222 del 20/11/2020)

Vincenza Carriero (Pec P.G. 299222 del 20/11/2020)

Alberto Cirelli (Pec P.G. 299222 del 20/11/2020)

Lucia Connola (Pec P.G. 299222 del 20/11/2020)

Marco Forghieri (Pec P.G. 299222 del 20/11/2020)

Ilaria Franchini (Pec P.G. 299222 del 20/11/2020)

Diego Lenzini (Pec P.G. 299222 del 20/11/2020)

Manicardi Stefano (Pec P.G. 298925 del 20/11/2020)

Ferdinando Tripi (Pec P.G. 299222 del 20/11/2020)

Federica Venturelli (Pec P.G. 299222 del 20/11/2020)

Aime Paola (Pec P.G. 299166 del 20/11/2020)

Camilla Scarpa (Pec P.G. 299230 del 20/11/2020)

Vincenzo Walter Stella (Pec P.G. 299230 del 20/11/2020)

Federico Trianni (Pec P.G. 299230 del 20/11/2020)

Katia Parisi (Pec P.G. 299787 del 23/11/2020)



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 40 del 18/12/2020

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FASANO, GUADAGNINI, CARPENTIERI, BERGONZONI, CARRIERO, CIRELLI, CONNOLA, FORGHIERI, FRANCHINI, LENZINI, MANICARDI, TRIPI, VENTURELLI (PD), AIME (VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLA CAMPAGNA PER LA LIBERAZIONE DI PATRICK ZAKI"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 28/01/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 08/02/2021

Modena li, 16/02/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**